



Via Roma - L'imbocco dalla piazza Carlo Felice

Le caratteristiche principali delle nuove costruzioni sono le seguenti:

Lungo la via Roma i nuovi palazzi, di linee architettoniche sobrie e moderne ideate da S. E. Piacentini, alti complessivamente m. 28,80 hanno sette piani fuori terra di cui gli ultimi due arretrati rispettivamente di due e quattro metri dal filo. L'altezza interna dei portici è di m. 7,50 circa e comprende due piani, terreno ed ammezzato.

I portici sono architravati. Le 124 colonne che sono occorse sono alte 7 metri tutte in un sol pezzo, formate con eguale materiale (sarizzo di Val Antigorio). Tutti i palazzi verso la via Roma sono rivestiti per l'altezza di 5 piani in conci di pietra naturale (trachite, marmo di Valle Strona, pietra di Finale, travertino), i basamenti sono tutti in sarizzo.

Verso la piazza San Carlo gli edifici sono stati ricostruiti rispettando l'architettura della piazza, mentre nella fronte posteriore verso la nuova piazzetta le linee architettoniche sono quelle ideate dall'arch. Piacentini per il secondo tratto della via.

All'angolo della via Roma con la piazza Carlo Felice i palazzi conservano la fisionomia caratteristica della piazza per una profondità di risvolto verso la via Roma pari ad un'arcata dei portici della piazza.

Per dare un'idea della grandiosità ed importanza dell'opera e quale somma di lavoro abbia richiesto la sua esecuzione, sia alla civica Amministrazione che agli Enti ed ai privati ricostruttori, daremo i dati statistici principali dai quali appaiono evidenti anche i vantaggi che l'esecuzione dell'opera ha arrecato.

Il 2° tratto della nuova via Roma che viene aperto al transito è lungo m. 340. I nuovi portici hanno la lunghezza di 700 metri.

La superficie interessata dal risanamento è di 60.000 metri quadrati. Le aree ad uso pubblico preesistenti di soli 6000 mq. sono portate a ben 26.350 mq. di cui 22.000 mq. di strade e slarghi e mq. 4350 di area coperta dai portici.

La superficie occupata dai nuovi palazzi è di 32.000 mq. Altri edifici per una superficie complessiva di oltre 6000 mq. sono stati completamente restaurati, tra i quali i palazzi Bricherasio e Trucchi di Levaldigi, monumenti nazionali e le chiese di San Carlo e Santa Cristina.

Il volume dei nuovi edifici è di ben 680.000 mc. per le sole parti fuori terra. Nelle nuove costruzioni si contano complessivamente 6500 vani costituenti oltre 250 negozi e 700 tra alloggi ed uffici.

Per tali costruzioni si può calcolare si siano impiegati od eseguiti:

mc. 350.000 di sterri; quintali 204.000 di cemento; num. 22.000.000

di mattoni; quintali 73.500 di ferro.

Il numero delle giornate lavorative occorse nei soli cantieri è di circa 1.668.000 con una presenza media giornaliera di operai al lavoro di oltre 2500.

Se si pensa alle opere accessorie eseguite fuori dei cantieri (cave, officine e laboratori) per la lavorazione degli accessori (serramenti, pavimenti, rivestimenti, impianti in genere, ecc.) è facile rendersi conto dell'importanza dell'opera grandiosa e del sollievo arrecato alle maestranze della città in genere e a quelle edili in particolare.

L'illuminazione del secondo tratto di via Roma è costituita da lampioni speciali a carattere novecentesco quasi completamente di cristallo a sezione orizzontale rettangolare contenenti ciascuno 6 lampade da 1000 lumen; ogni lampada è racchiusa in una coppa di cristallo satinato, di tale natura da togliere la visione del filamento incandescente, pur lasciando passare liberamente la luce. Nella stessa via, a maggiore altezza, sono fissati agli edifici due ordini di candelabri, uno per lato, da accendersi nelle serate di gala.

La pavimentazione della via Roma è in lastricato di prismi di sienite della Balma delle dimensioni fisse di cm. 50 x 50, lavorati a bocciarda sulla faccia vista e posati su sottofondo in calcestruzzo dello spessore di cm. 20.

Tutte le vie adiacenti sono pavimentate in asfalto a doppio strato (compresso e colato) su sottofondo di calcestruzzo.

La questione urbanistica della via Roma che assillava Torino da circa un quarantennio è ora completa-

mente risolta. In soli quattro anni dal 1931 al 1933 per il primo tratto, dal 1935 al 1937 per il secondo l'opera è stata compiuta con larghezza di vedute tale da risanare completamente il centro cittadino sede dei ritrovi e dei commerci più importanti della città.

La concezione architettonica unitaria, tipica delle principali antiche strade del centro di Torino (vie Po e Garibaldi, piazze Castello, San Carlo, Vittorio Veneto, Statuto, ecc.), è stata mantenuta anche nella via Roma. Il primo tratto ripete l'architettura delle piazze Castello e San Carlo. Il secondo tratto oggi ultimato è stato studiato nel suo complesso con la collaborazione di tutti gli ingegneri e architetti progettisti dei vari isolati, sotto la guida dell'arch. S. E. Piacentini, prima di scendere per ogni edificio alla definizione dei particolari e perciò l'insieme dei nuovi isolati costituisce una grande unità urbanistica.

Contemporaneamente alla ricostruzione dei fabbricati del piano di risanamento del secondo tratto di via Roma si è proceduto alla costruzione della galleria sotterranea da piazza Carlo Felice a piazza San Carlo.

Nella sezione corrente la struttura della copertura della galleria è identica a quella già costruita nel primo tratto di via Roma. Essa è costituita da un solettone in cemento armato formato da grandi lastre nervate appoggiantesi a tre ordini di pilastri, pure in cemento armato, posti in corrispondenza dell'asse della via e dei bordi dei marciapiedi. Il solettone costituisce il supporto della pavimentazione stradale ed è completamente isolato dai marciapiedi i quali sono portati di sbalzo dai fabbricati fronteggianti la via, ed è protetto da una cappa impermeabile costituita da strati di asfalto naturale e feltri e tuta bitumati. Per evitare le screpolature dovute alle dilatazioni e contrazioni termiche e di ritiro il solettone, oltre ad essere diviso in tratti lunghi quanto ogni isolato per mezzo di giunti trasversali, ha appoggi pendolari. Tutti i pilastri infatti, tranne il gruppo centrale di due pilastri per ogni tratto, sono oscillanti su cerniera al piede ed in sommità.

I pilastri centrali hanno le fondazioni che si spingono sino al piano dei canali di fognatura che lungo tutta la via Roma sono stati costruiti in galleria a circa 14 metri sotto il piano stradale.

Le strutture sono state calcolate per resistere alle sollecitazioni indotte dai massimi carichi concentrati che possono transitare sulle strade di traffico più pesante, tenendo anche

conto delle sollecitazioni dinamiche. Come carico uniformemente distribuito è stato assunto il peso di kg. 2100 per metro quadrato, compreso il peso della pavimentazione stradale.

Nella piazzetta dietro le chiese si è ricavato un grande salone sotterraneo. Per evitare l'ingombro di troppi pilastri è stata adottata la struttura a grandi portali di m. 10,50 di portata media. Si sono così ottenute vaste zone libere da pilastri: due di m. 10,50 per 31,50 e quattro di m. 10 per 18, oltre ad una corsia larga m. 6 e lunga m. 70.

L'area coperta nella piazzetta dietro le chiese è di mq. 2500. L'area coperta lungo la via Roma dalla piazza Carlo Felice alla piazzetta suddetta è di mq. 3400 compresi i prolungamenti per m. 20 nelle vie Cavour e Arcivescovado.

Sono stati gettati complessivamente mc. 3000 di conglomerato cementizio, per le sole strutture in cemento armato, con un impiego di circa 300 tonnellate di ferro tondino. La copertura in cemento armato appoggia su 271 pilastri.



Via Roma - Un'inquadratura del 2° tratto

(Foto Ghisleni)



Via XXIV Maggio - I nuovi palazzi verso via XX Settembre